

LA PIATTAFORMA DI INVESTIMENTI ALTERNATIVI LANCIA AUMENTO DI CAPITALE RISERVATO

Enpam entra in Green Arrow

L'operazione di consolidamento riguarda il 15% delle azioni della sgr
La cassa dei medici rileva l'8%

DI ANNA MESSIA

La piattaforma degli investimenti alternativi e sostenibili Green Arrow Capital vuole crescere e per farlo ha lanciato un aumento di capitale riservato sul 15% delle sue azioni. Un'operazione a cui ha prontamente aderito l'Enpam. L'ente di previdenza dei medici e degli odontoiatri italiani, presieduto da Alberto Oliveti, ha rilevato una quota vicina all'8%, entrando anche nella governance della società guidata dal fondatore Eugenio de Blasio. Per Green Arrow, che di recente ha annunciato l'intenzione di entrare anche nel settore immobiliare, e che nel capitale ha già Intesa Sanpaolo (5%), l'arrivo di Enpam permetterà di consolidare la compagine azionaria della capogruppo Gac spa che oltre a de Blasio, presidente e ceo, include Daniele Camponeschi, co-fondatore e cio, e Alessandro Di Michele, partner e general manager della società

L'obiettivo di Green Arrow, che oggi ha un patrimonio in gestione di 2,1 miliardi suddiviso tra infrastrutture da una parte, e private equity e private debt dall'altra, è di «diventare la prima piattaforma privata di gestione in Italia specializzata



Eugenio de Blasio

nell'economia reale e nella sostenibilità», spiega de Blasio. Un «campione nazionale», con la componente immobiliare destinata a crescere rapidamente finanziando in particolare operazioni di efficientamento ener-

Zaffini (Fdi): al via la riforma sulla sanità integrativa

di Mauro Romano

La commissione Affari Sociali del Senato sta lavorando per strutturare il secondo pilastro della sanità integrativa. Ad annunciarlo è stato Francesco Zaffini, presidente della commissione, intervenendo alla prima edizione del Global Welfare Summit, che ha coinvolto le aziende, le istituzioni e i grandi player del settore e nel corso del quale sono stati presentati i risultati dell'Osservatorio Italian Welfare diretto da Stefano Castrignanò. «La riforma

che la commissione si appresta a fare - speriamo tra la fine di questo 2024 e l'inizio dell'anno nuovo di avere i testi sui quali lavoreremo - punta ad avere un secondo pilastro della sanità integrativa, con prestazioni che lo Stato non garantisce oppure che non riesce più ad erogare. È necessaria un'assunzione di responsabilità, perché il nostro sistema pubblico della sanità così come è non regge». Nel corso dell'evento è emersa anche la proposta «di introdurre coperture obbligatorie per i grandi rischi all'interno dei fondi pensione, ma anche di normare maggiormente la sanità integrativa», ha concluso Castrignanò. (riproduzione riservata)



Alberto Oliveti

getico. Il piano prevede il raddoppio degli asset attuali nel giro di 3 anni, anche grazie ad acquisizione di altre sgr (una sarebbe già in cantiere, ndr) mentre in 5-6 anni si arriverà a 8-9 miliardi in gestione. «Siamo or-

gogliosi che la più grande cassa di previdenza privata in Italia abbia deciso di diventare socio e partner strategico, condividendo il nostro percorso di espansione», il commento della società. Proprio oggi si terrà l'Annual General Meeting di Gac e «avremo occasione di presentare ai nostri investitori i prossimi obiettivi e le iniziative d'investimento che ci vedono protagonisti con progetti di rilevanza nazionale».

Per Enpam, che con un patrimonio complessivo di 28 miliardi ha già investito in asset strategici per il Paese, a partire dalle

banche (tra cui lo 0,7% di Intesa, il 2% di Banco Bpm e l'1% di Mediobanca) ma anche in Ream sgr, l'intenzione è di «entrare nella compagine azionaria di uno degli attori di riferimento negli investimenti alternativi e sostenibili in Italia e in Europa, in coerenza con i nostri obiettivi di diversificazione e di partecipazione attiva alle iniziative innovative chiave per il nostro Paese». Pronti a rilevare le altre azioni in vendita con l'aumento di capitale sarebbero un'assicurazione e un'altra cassa. (riproduzione riservata)

Unifarco verso 180 milioni coi servizi per la longevità

di Elena Dal Maso

Dopo aver chiuso il 2023 con 165 milioni di euro di ricavi, in crescita del 12,6% rispetto all'anno precedente, Unifarco sta viaggiando bene anche nel 2024. La società con sede a Santa Giustina (Belluno), che raggruppa oltre 6.400 farmacie clienti in Europa e 364 farmacisti soci, vede i ricavi «salire del 9% circa quest'anno, con un ebitda margin attorno al 14%», spiega a MF-Milano Finanza, Luigi Corvi, vice presidente del gruppo che dal 2021 è anche società benefit e pubblica il bilancio di sostenibilità.

Unifarco investe in Area Scientifica attorno al 4% dei ricavi e il primo semestre si è chiuso con un fatturato consolidato di 93 milioni di euro (+12,1% anno su anno) per un utile netto di 5,7 milioni.

«Vorremmo essere considerata la farmacia dei sani e in questo senso stiamo lavorando molto nello sviluppo delle ricerche sulla longevità», riprende Corvi, che a livello istituzionale ricopre la carica di presidente del Gruppo Cosmetici in Farmacia. «Stiamo cercando di raggiungere questo obiettivo sia attraverso l'analisi genetica, con un costo sotto i 200 euro, alla portata di una larga fascia della popolazione, sia con la produzione diretta degli integratori, su cui abbiamo investito 7 milioni di euro per la costruzione in loco di un impianto».

Unifarco ha rilevato nel frattempo la maggioranza della società svizzera di Filippo Ongaro, il medico diventato famoso per i suoi studi sulla longevità e per aver seguito gli astronauti dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), occupandosi in particolare degli aspetti legati alla nutrizione, alla preparazione fisica e alla riabilitazione degli equipaggi.

Il controllo della filiera di Unifarco «passa anche attraverso il recupero di materiali naturali

autoctoni e nel rispetto dell'ambiente, che ci permette di produrre integratori di elevata qualità ed efficacia», riprende Corvi.

La compagine azionaria vede la presenza dei soci fondatori: Ernesto Riva (presidente), Massimo Slaviero (ceo), Luigi Corvi (Sales & Marketing Vice Presidente) e Gianni Baratto (Science & Research Vice Presidente). I marchi del gruppo vanno da Farmacisti Preparatori (integratori, cosmetici) a Ceramol (dispositivi medici e dermocosmetici), Dolomia (makeup e skincare), Biomalife (integratori per la barriera intestinale), MyCli (cosmeceutica per la pelle), Keylife (alimentazione low carb, antinfiammatoria e controllo dei parametri metabolici), GenAge (protocollo pro-longevità, test epigenetici, in collaborazione col Metodo Ongaro).

La società avrebbe i numeri per quotarsi a Piazza Affari, «ma non cresciamo ancora abbastanza velocemente per mirare al segmento Star, stiamo facendo investimenti importanti e ora ci focalizziamo su quelli. Oltre ai 7 milioni dello stabilimento sugli integratori, abbiamo speso 4 milioni nella logistica», riprende Corvi.

I soci farmacisti sono in possesso di azioni privilegiate, il cui valore viene asseverato ogni anno da consulenti esterni (Deloitte). Con sede in Veneto, in provincia di Belluno, Unifarco opera in Europa con 778 dipendenti, attraverso filiali dirette in Germania, Spagna e Francia e reti di vendita in Austria, Belgio e Svizzera, servendo oltre 6.400 farmacie. Nel 2023, il mercato italiano ha coperto il 75% dei ricavi con un +8% annuale, mentre quelli esteri, grazie a una crescita del 27%, hanno raggiunto un'incidenza del 25% sul fatturato consolidato. Nel primo semestre 2024 l'Italia è cresciuta del 7,9%, la Spagna del 26,6%, la Germania del 17,2%, Francia e Belgio del 14,4%, l'Austria 15,9%. (riproduzione riservata)



Luigi Corvi

Credit management, il 50° Congresso Acmi

di Gaudenzio Fregonara

Cinquant'anni e non sentirli. L'Associazione Credit Manager Italia (Acmi), presieduta da Maria Silvestri, ha celebrato ieri il 50° compleanno con un congresso al Museo della Scienza e della Tecnica a Milano. L'evento ha visto un'ampia partecipazione, con oltre 300 iscritti, registrando un vero e proprio overbooking. Roberto Daverio, segretario generale dell'Acmi, ha sottolineato l'importanza di questo mezzo secolo di attività dell'associazione, evidenziando che l'obiettivo principale è stato fornire agli associati strumenti e conoscenze adeguate per affrontare i cambiamenti del settore.

La giornata è stata caratterizzata dall'innovazione e dal confronto, con numerosi interventi che hanno apportato valore su temi-chiave legati al credit management e alla finanza aziendale.

Dopo l'apertura dei lavori a cura di Maurizio Dallochio (Sda Bocconi), sono intervenuti tra gli altri Alberto Mussinatto (Fabrick), Roberto Garavaglia e Vincenzo Turrissi (Nestlé Italy/Malta), che hanno parlato di payment innovation, mentre di cash management hanno parlato Andrea Messiga (Formula), Mario De Santis e Sergio Mascheroni (Mercitalia). Mentre Giampiero Greco, consigliere dell'Associazione Credit Manager Italia, e Massimiliano Bosaro (founder & ceo di MF CentraleRisk) hanno presentato ai partecipanti i rispettivi riconoscimenti, ossia l'Acmi Award e i Credit Reputation Awards, che si terranno a Milano a marzo del prossimo anno.

L'intelligenza artificiale e quale sia la sua applicazione pratica all'interno dei prodotti e processi è stato il fil rouge degli interventi che si sono succeduti nel corso del congresso di ieri. Infine Daverio ha anticipato che «la nostra esperienza e i nostri talenti non sono passati inosservati neppure ai vertici del Comune di Milano», lasciando presagire l'avvio di un'inedita collaborazione. (riproduzione riservata)



Roberto Daverio e Maria Silvestri